

Nevio Del Longo

**Università di Basilea, 9 settembre 2023
Simposio commemorativo in onore
del Professor Max Lüscher
per il 100° anniversario dalla sua nascita**

La Fondazione Max Lüscher in collaborazione con l'Università di Basilea ha indetto nel giorno del centesimo compleanno del Prof. Dr. Max Lüscher un Simposio commemorativo dove sono intervenuti docenti e ricercatori da tutto il mondo per onorare il lavoro e la figura dello psicologo svizzero, nato appunto a Basilea il 9 di Settembre 1923.

Nella sua Autobiografia *“La mia vita a colori”*, Lüscher scrive parole terribilmente attuali ancora oggi:

“Sono venuto al mondo un quarto dopo la mezzanotte del 9 settembre 1923 a Basilea e sono nato con la camicia.

Io non sapevo né di essere nato con la camicia né quale grande fortuna avrei avuto. Infatti, in quanto svizzero di Basilea, al confine con la Germania e con la Francia, se non fossi venuto al mondo a tre chilometri più in là dalle terre belligeranti, con grossa probabilità, sarei morto durante la Seconda guerra mondiale.

Che Adolf Hitler volesse la sua guerra noi lo sapevamo già nel 1933, quando io avevo 10 anni.

I sei anni di guerra passarono su di me in maniera relativamente innocua. Noi non sapevamo nulla delle inimmaginabili efferatezze. Addirittura, ci fu occultato l'imminente diretto assalto alla Svizzera. Non avevamo mai patito la fame, e c'era un'alimentazione limitata ma sopportabile. Inoltre, il fatto che mio padre avesse un

piccolo negozio di alimentari ci portò dei vantaggi procurandoci delle amicizie poiché potevamo dare loro caffè, zucchero e persino miele.

Durante una domenica, mentre stavo facendo il bagno in un ruscello con un amico di scuola, lui mi disse: “Hitler ha dichiarato guerra alla Russia”. Questo succedeva nell’estate 1941. Io risposi: “Hitler ha perso la guerra”.

Però la guerra durò ancora quattro anni fino a che la fine spietata giunse e molti uomini furono tormentati e uccisi e una grossa parte della Germania venne distrutta. Avevo 22 anni, quando seppi delle atrocità perpetrate e lo shock nel venire a conoscenza di queste nefandezze mi accompagnò durante tutta la mia vita.

Da allora io so che il pensiero che si è evoluto dall’ “homo sapiens” all’ Uomo di oggi, da un lato è immensamente utile perché ci permette una vita vantaggiosa, dall’altro, la capacità di pensare viene purtroppo utilizzata anche per feroci misfatti”.

Il rapporto che il Prof. Lüscher ha avuto con la sua città è stato piuttosto ambivalente. Qui è nato, ha studiato, ha frequentato l’Università, ma in età adulta ha voluto vivere a Lucerna. A Basilea risiede da sempre lo storico Istituto “Max Lüscher”, diretto per molti anni dalla **Dott.ssa Ulrike Hennes**, e nell’ultimo ventennio si è unita anche la Fondazione Lüscher (Stiftung), diretta attualmente dal **Prof. Pasquale Calabrese**.

Il programma del Simposio è stato molto ricco ed ha dimostrato come il pensiero e l’opera del Prof. Dr. Max Lüscher sia attuale nella Clinica come nell’Educazione, nel Marketing come nell’Architettura, nella Diagnostica Psicosomatica, come nella Criminologia, ecc.

Nella **Kollegienhaus dell'Università di Basilea**, dopo i doverosi saluti ai partecipanti da parte del Prof. Dr. P. Calabrese e del consiglio direttivo dell'Associazione medica per la medicina empirica **Dr. U. Boeddrich**, è intervenuta la **Prof.ssa S. Kirscht** con una relazione «*Max Lüscher – Grenzgänger und Visionär*». La stessa relatrice ha presentato in quell'occasione il primo volume della biografia del Prof. Lüscher, distribuito a tutti i partecipanti.

È seguito l'interessantissimo intervento del **Prof. Dr. G. Yan** dell'Università di Pechino «*Color Preference and Psychological outcomes: Application of LCD in Assessment of the Chinese Antarctic Winter-Over Candidates*». I dati della ricerca con i candidati che avrebbero dovuto trascorrere un lungo inverno nella base cinese dell'Antartide hanno dimostrato come proprio attraverso la Diagnostica Lüscher sia possibile verificare il grado di stress e le difficoltà psicologiche dovute all'esposizione all'isolamento, alla mancanza di luce e al freddo.

Nel pomeriggio, dopo la pausa, il **Dr. A. Edelmann**, grande studioso svizzero del Test di Lüscher e amico di lunga data del professore, ha affrontato il tema de «*L'importanza della Diagnostica Lüscher nel contesto clinico-scientifico*», evidenziando i risultati statistici e medici relativi all'uso del sistema teorico e l'importanza a livello mondiale della Diagnostica in ambiti scientifici.

Ha chiuso la giornata il **Dr. N. Del Longo** che assieme al collega **Dr. A. D'Ilario**, hanno presentato le ultime ricerche condotte con la Diagnostica Cromatica nelle tossicodipendenze, nella fibromialgia, nei giocatori compulsivi, nei disturbi dell'attenzione in età evolutiva. Il titolo dell'intervento «*Attualità del lavoro del Prof. Max*

Lüscher» ha consentito al Dr. Del Longo di presentare le ricerche condotte con **“Il Test delle relazioni”**, nato da un’idea originale del Prof. Lüscher e sviluppato dallo studioso italiano. Il Test delle relazioni è pertanto uno strumento di nuova creazione, complementare al Test dei colori, che misura le dinamiche inconsce del sistema familiare e anche dei gruppi di lavoro.



La Prof.ssa Silvia Kirscht



Da sinistra: Il Prof. Dr. Pasquale Calabrese (Presidente della Fondazione Lüscher), il Dottor Alfredo D'Ilario, la Dott.ssa Ulrike Hennes (Presidente Onoraria della Fondazione) e il Dr. Nevio Del Longo.



Il Prof. Dr. G. Yan



Il Test delle relazioni del Dott. N. Del Longo